

## Il vertice

Parigi non ha troppa fretta di ridiscutere la partita dei costi

# Supertreno, Parigi frena sull'ipotesi di un accordo

*Oggi vertice a Roma, ma non sarà decisivo*

MARIACHIARA GIACOSA

È il giorno della verità per la Torino-Lione. Oggi a Roma la Francia, per la prima volta da mesi, si siederà al tavolo della trattativa sulla divisione dei costi per la Tav. In questi giorni ci sono già stati numerosi incontri bilaterali a livello tecnico, oggi saranno le due delegazioni ufficiali a confrontarsi su una base d'accordo. Molte le aspettative. L'Italia arriva al vertice di oggi con qualche freccia in faretra per rispondere all'ultimatum dell'Europa. L'osso più duro, l'apertura del primo cantiere in val di Susa a Chiomonte è un risultato che Roma considera raggiunto. Ed era anche la pregiudiziale per il governo di Parigi per sedersi al tavolo delle trattative, perché considerata la prova del nove della volontà, e anche della capacità dell'Italia di far partire i lavori della Tav. Sono infatti sei mesi che le due delegazioni, quella italiana guidata da Rainer Maserà e quella



AL TIMONE

Rainer Maserà guida il comitato tra i due governi che si riunisce oggi a Roma

Francese con a capo Luis Beson, ex sindaco di Chambéry.

Se da parte italiana ci sono molte aspettative, sia sul via libera al progetto low cost, sia per quanto riguarda i costi, i francesi mettono le mani avanti e, alla vigilia dell'incontro di oggi, dal fronte transalpino filtrano inviti alla cautela. Dal vertice romano uscirà, secondo le previsioni di Parigi, una condivisione di intenti, non certo le basi di un accordo da firmare a stretto giro.

È in effetti proprio Parigi che dal confronto sulle cifre ha ora tutto da perdere: il trattato vecchio, da rinnovare, prevedeva una divisione dei costi per il 37% in capo alla Francia e per il 63% all'Italia. Percentuali che le delegazione italiana, su mandato del Ministro, punta a riequilibrare riportandole alle quote previste dal trattato del 2001 che prevedeva una suddivisione 50-50. Per la Francia balla oltre un miliardo: cifra che merita una

discussione approfondita. Non c'è tempo però per l'Europa che ancora pochi giorni fa ha ribadito che oggi avrà gli occhi puntati sul vertice romano «perché la scadenza del 30 giugno è passata e ancora le condizioni richieste per la conferma dei fondi non sono state esaudite».

Per soddisfare le richieste di Bruxelles manca ancora l'approvazione del progetto della tratta internazionale. Ieri pomeriggio una riunione tecnica al ministero ha affrontato la questione del valutazione di impatto ambientale, indispensabile per dare il via libera alle carte che dovranno poi essere approvate dal Cipe. Il comitato interministeriale approverà il progetto che è già superato dalla versione low cost che prevede di spalmare nel tempo cantieri e opere. Ci sarebbe voluto troppo tempo per rifare tutto, la nuova Tav per fasi sarà indicata come prescrizione e tradotta sulle carte del progetto definitivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA